

Contratto dirigenti, incentivi tecnici allargati anche ai segretari comunali

Data Stampa 3374

Data Stampa 3374

Personale/1

Per l'indennità di risultato tetti articolati in tre fasce, e resta il galleggiamento

Nel tabellare aumenti da 184 a 230 euro al mese nelle diverse fasce

Arturo Bianco

Aumenti del trattamento fondamentale da 184 a 230 euro al mese, e delle indennità di posizione da 689 a 3.653 euro all'anno. Possibilità nei capoluoghi di aumentare le indennità di posizione fino al 15% e negli enti metropolitani fino al 20%, e di aumentare fino al 20% la retribuzione di risultato negli enti complessi; Sono le principali novità dell'intesa 2022/24 sul contratto dei dirigenti delle funzioni locali per i segretari, che potranno ricevere anche gli incentivi per le funzioni tecniche.

Sul terreno normativo l'intesa propone poche novità, anche per il tempo ridottissimo (un mese) delle trattative, finalizzato a recuperare il ritardo.

Il trattamento fondamentale dei

segretari viene fissato, su base annua, in 50.005,77 euro in fascia A e B e in 40.054,59 euro in fascia C. In questo compenso sono assorbite le indennità di vacanza contrattuale in godimento, tranne quella erogata da aprile e nella misura dell'1% da luglio, che copre il mancato rinnovo del contratto 2025/27.

In base agli aumenti previsti nel documento, l'indennità di posizione va da un minimo di 8.929 euro annui per i segretari di fascia C nei Comuni fino a 3mila abitanti a un massimo di 68.139,96 euro annui negli enti metropolitani. L'indennità di posizione dei segretari degli enti metropolitani può essere aumentata fino a un ulteriore 20%. Nei capoluoghi, nelle Province e nelle Unioni di Comuni, se gli abitanti degli enti aderenti corrispondono a quelli di una fascia superiore rispetto al Comune utilizzatore, l'incremento può arrivare fino al 15%. In ogni caso è confermata per tutti i segretari l'indennità di galleggiamento, cioè il diritto a non percepire una retribuzione di posizione inferiore a quella più elevata in godimento nell'ente da parte di un dirigente o di una elevata qualificazione.

L'indennità di risultato massima continua a essere fissata nel 10% del monte salari; questo compenso può

però arrivare fino al 15% negli enti con dirigenza, in caso di conferimento dei compiti di responsabile e nelle unioni di Comuni. E può arrivare al 20% nei capoluoghi, nelle province e negli enti metropolitani (percentuale che può ulteriormente aumentare tale compenso senza un tetto massimo per allinearle a quelle della dirigenza), nonché nelle amministrazioni locali interessate da calamità o commissariate per sospetto di infiltrazioni mafiose.

Una novità assoluta è costituita dalla possibilità di riconoscere anche ai segretari gli incentivi delle funzioni tecniche, ovviamente a condizione che svolgano una delle attività previste in modo tassativo dall'articolo 45 del Dlgs 36/2023.

Questa apertura contrattuale segue alla previsione legislativa che ha consentito ai dirigenti di partecipare all'incentivazione. Il contratto estende la possibilità ai segretari; questa estensione si realizza nell'ambito della disposizione, che analogamente a quanto previsto per il personale del comparto, rimette alla contrattazione collettiva decentrata integrativa la disciplina dei criteri di erogazione di tale compenso. Viene espressamente detto che questi parametri «sono applicabili anche ai segretari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 mila

L'ACCORDO

L'intesa firmata la scorsa settimana sul contratto nazionale dell'area delle funzioni locali riguarda circa 13mila dirigenti, così ripartiti: 5.500

dirigenti degli enti territoriali, 5.200 dirigenti professionali, tecnici e amministrativi (Pta) e 2.300 segretari comunali e provinciali.

